

*“Merda merda MERDA!”* Imprecai, rimettendomi in piedi. La torre aveva iniziato ad inclinarsi pericolosamente e lo scheletro dell’uomo mi finì addosso. Non riuscii a liberarmene, quindi presi a muovermi lentamente per cercare una posizione che mi permettesse di muovermi. Quando finalmente fui in una posizione stabile, essa si fermò insieme a me. Guardando fuori dal buco nel muro, potevo vedere il carro che ondeggiava lentamente sotto ad esso. La voce di Rainbow Dash mi raggiunse di nuovo. *“Muoviti! Qui ci crolla tutto addosso!”* Digrignai i denti e con un lieve sforzo mi liberai dello scheletro, che scivolò fuori dall’apertura, finendo preciso dentro al carrello. *“Oh cielo, oh cielo, oh cielo!”* La tono della voce di Fluttershy mi fece capire che quella visione doveva averla turbata. Prima di lasciarmi andare, diedi un’ultima occhiata al corno di cristallo nella mia mano: la sua luce si era fatta quasi impercettibile. Deglutendo, lo strinsi nel pugno e mi lasciai andare, scivolando sul pavimento inclinato.

### **-CRACK!-**

Nel momento esatto in cui saltai fuori dal foro nel muro, i supporti della torre cedettero. Quando toccai il carro, Rainbow Dash e Fluttershy erano già partite e mi ritrovai obbligato ad appiattirmi sul fondo del nostro mezzo di trasporto con la mano libera ben stretta al supporto di ferro del sedile. Se non lo avessi fatto, probabilmente avrei fatto la fine del cadavere, che era letteralmente stato scaraventato fuori dalla manovra improvvisa dei due pegasi e si era frantumato contro un grosso macigno. *“Fluttershy, sbrigati!”* La voce di Rainbow Dash mi raggiunse da sopra il rombo del vento. Il carro iniziò a zigzagare, riprendendo sempre più quota e schivando detriti grazie ad una velocità impressionante unita a quella che definirei un’ottima dose di fortuna. *“Ok, non ne vedo più. Siamo fuori pericol-”* Scattati in piedi ed afferrai le briglie che frustavano l’aria sopra di me, tirandole repentinamente verso la mia sinistra. Rainbow Dash e Fluttershy scartarono di lato e per un secondo pensai che ce l’avevo fatta.

Quando un fiotto di sangue scarlatto mi raggiunse in viso, seguito a ruota dall’urlo di dolore di Rainbow Dash, mi accorsi che non ero riuscito a schivare del tutto gli ostacoli. Una scaglia di vetro affilata come un rasoio, lunga circa venti centimetri e spessa sette, spuntava dall’ala destra della puledra dalla criniera color arcobaleno, che in quel momento sbandava a destra e a sinistra cercando di non cedere allo shock ed al dolore. Il carro stava però iniziando a perdere quota molto rapidamente. Fluttershy non riusciva a seguire i movimenti della sua compagna, che stava cadendo in preda del dolore. *“Fluttershy! Se la slego, ce la fai a portarci entrambi?”* Pensai subito che ero stato un idiota a chiederle una cosa del genere. Il pegaso però mi stupì, voltandosi verso di me e scagliandomi uno sguardo carico di determinazione. *“Fallo!”* Esclamò con stesso tono con il quale mi aveva imposto di sedermi qualche giorno prima per medicare le mie ferite. Annuii di rimando, infilandomi il Cuore in tasca.

Mi allungai sul supporto di metallo che teneva Rainbow Dash ancorata al carro, sordo al richiamo delle mie paure che gridavano a gran voce di smetterla di fare l’eroe e di pensare alla mia vita. Con uno sforzo di volontà estremo, sganciai i finimenti da Rainbow Dash proprio nel

momento in cui Fluttershy si liberava dei suoi. *“Ora!”* Esclamò la puledra, scattando nella mia direzione, mentre afferravo la povera creatura ferita. Atterrammo sul suo collo, ma la velocità di discesa non diminuiva. Sentivo Fluttershy sbattere freneticamente le ali nel tentativo di farci riprendere quota, ma sembrava non riuscirci. Non era abbastanza forte. *“Fluttershy! Prendi Rainbow Dash! Io mi lascio andare!”* La pony neanche mi guardò. Sentii i muscoli del suo collo tendersi all'estremo. *“STAI! ZITTO!”*

Le ali della delicata creatura gialla presero a battere ad un ritmo che ritenni sovrumano, e la cosa più stupefacente era che ci stava riuscendo: stavamo rallentando... Lentamente, ma stavamo rallentando. In quel momento mi accorsi che stupefacente forza d'animo nascondesse Fluttershy. Era impressionante, come una creatura così dolce ed aggraziata potesse trasformarsi in una belva se solo i suoi amici fossero stati in pericolo. L'atterraggio non fu dei più morbidi e ci stampammo a terra rotolando per alcuni metri. Eravamo ammaccati, ma vivi... Sì, tutti vivi, anche Rainbow Dash, che era distesa schiena a terra con l'ala ferita distesa. Il frammento di vetro era ancora ben conficcato nella sua carne ed era grazie a lui se la creatura non aveva perso molto sangue. Ella ci guardò con uno sguardo di sfida. *“Maledizione... Mi sono fatta salvare da quella smidollata di Fluttershy... Non me lo perdonerò mai!”* Disse infine, scoppiando in una risata nervosa, che però si interruppe per una fitta di dolore.

Fluttershy ci raggiunse dopo qualche secondo. Zoppicava vistosamente e faticava a reggersi in piedi, ma sorrise dolcemente verso la sua amica. *“Non potevo lasciarti... andare.”* Disse, con il suo consueto tono e scegliendo con cura le parole. La guardai comprensivo. Quella creatura doveva avere il terrore di pronunciare la parola “morte”. Mi alzai a fatica: molte escoriazioni mi ricoprivano il corpo, ma il piede destro era la parte che mi duoleva di più. Dovevo essere atterrato male ed aver rimediato una brutta distorsione. Riuscivo a malapena a poggiarlo a terra, ma avevo ancora molte forze grazie alla pozione di Zecora. Mi avvicinai quindi rapidamente al pony ferito e la afferrai, tirandomela in spalla. *“Hey! Che fai?”* Io sbuffai. *“Ti porto a casa, non vedi? Hai perso molto sangue ed è solo grazie a quel tampone improvvisato che non sei svenuta. Non posso permettermi di farti sprecare altre energie. Giusto, Fluttershy?”* La puledra dalla rosea criniera annuì. *“Giusto.”* Disse dolcemente.

Ci incamminammo verso la casa, che era situata a meno di quindici minuti di marcia da dove eravamo “atterrati”. Durante il viaggio, Fluttershy non la smise di guardarmi, spostando ogni tanto lo sguardo su Rainbow Dash, che aveva chiuso gli occhi e stava cercando di controllare il respiro, visto che ogni sobbalzo che facevamo le provocava una fitta di dolore che le percorreva l'ala e si espandeva in tutto il suo corpo. Alla fine, dopo poche centinaia di metri, ella non resse più e svenì. La sentii afflosciarsi sulla mia spalla. *“Finalmente si è addormentata...”* Fluttershy mi sorprese parlandomi. Si era avvicinata di qualche passo a me ed aveva accelerato l'andatura per starmi dietro, mentre cercavo di darmi una mossa per evitare che Rainbow Dash peggiorasse. Ora il pegaso color canarino mi camminava praticamente al fianco, guardandomi intensamente. *“Grazie... Se non avessi tirato le briglie, Rainbow Dash in questo momento... Lei in questo momento sarebbe...m...mor-”* La mia mano si parò di fronte ai suoi occhi, interrompendola. Una creatura così dolce ed innocente non doveva parlare di quelle cose. *“Non*

*è successo niente... Ho visto un bagliore e ho agito d'istinto."* Fluttershy sorrise con gratitudine.

Avevamo aumentato il più possibile il passo per raggiungere alla casa, ma ci volle comunque ancora qualche minuto. Sfortunatamente, quella maledetta caviglia non mi permetteva di correre altrimenti sarei giunto a destinazione molto prima. Spalancai la porta e, varcando la soglia, le forze mi abbandonarono nel momento in cui la caviglia mi cedette. Caddi su un ginocchio, grugnendo per il dolore mentre sentivo delle voci coincitate avvicinarsi a me. *"Oh cielo, Rainbow!"* Esclamò Applejack.. Alzai lo sguardo ed incrociai i suoi occhi. *"E' solo svenuta... Ha bisogno di cure immediate, ma non credo sia in pericolo di vita..."* Uno zoccolo mi toccò la testa. *"Umano, fà decretare a me se è grave o no."* Disse l'esotica voce di Zecora. Mi tolsero delicatamente la puledra dalla spalla, portandola nella stessa stanza dove era sdraiata Twilight. Con me rimase solo il draghetto, che mi guardava imperterrito. *"Sei sicuro di non portare sfortuna? Ogni volta che ti fai vedere hai sempre una mia amica ferita con te."* Le parole del drago mi ferirono come coltellate. Se non fossi stato così stanco, gli avrei mollato un pugno, ma poi il piccoletto fece una cosa che mi sorprese. Appoggiò una delle sue piccole zampe sul mio braccio e mi parlò, sorridendo. *"Grazie di averle sempre riportate vive."*

Aprii la bocca per rispondere, quando un rumore familiare mi giunse alle orecchie. Dal tavolo del salotto, stracolmo di medicinali e rifornimenti, proveniva una voce familiare -*Capitano, so che è lì! Mi risponda!-* Spike scattò prima di me e infilò a colpo sicuro una mano nel miscuglio di roba, tirandone fuori una radio. La guardò per qualche istante e poi me la lanciò. La afferrai al volo. *"Luke, soldato, sei tu?"* La radio tacque per alcuni secondi, ma poi la voce riprese, più sollevata. -*Capitano! Qui fuori siamo nei guai. Degli strani cani a due zampe con artigli affilati come rasoi sono spuntati fuori dalle montagne e ci hanno assaltato. Siamo riusciti a respingerli, ma quei maledetti hanno la pelle dura ed i proiettili faticano ad abbatterli. Abbiamo bisogno di un trasporto! Dobbiamo ripiegare! Subito!-* Strinsi i denti. Mi aveva chiamato capitano? E come diavolo pensava che avrei potuto trasportare tutti quei soldati? Stavo per rispondergli che dovevano resistere, quando il draghetto mi tirò la maglia. *"C'è ancora un treno libero qui a Canterlot. Potremmo usare quello!"* lo sorrisi. *"Soldato, resisti. Il trasporto sta arrivando. Chiudo."*

-Cosmos-

Ringraziamenti speciali: LukeTrip88